



## Passaggio di testimone

*Enrico Barberi si è dimesso da segretario provinciale, imminente il ricambio "Concluso il percorso di riorganizzazione che era il mio obiettivo dichiarato"*

«Un addio anticipato? Assolutamente no: è la fine di un percorso di riorganizzazione che mi ero impegnato a concludere prima di lasciare il mio incarico. Ho appena compiuto settant'anni, ne ho trascorsi 45 da sindacalista a tempo pieno e credo sia arrivato il momento di dedicare più tempo alla mia famiglia, viaggiare, fare il nonno». Enrico Barberi, segretario generale del Sindacato pensionati Cgil di Udine dal 2018, spiega così le ragioni delle sue dimissioni e dell'imminente ricambio ai vertici provinciali della categoria.

«Non è neppure un addio al sindacato – precisa – perché resto negli organismi dirigenti dello Spi, pronto a dare una mano. Solo un passo indietro che peraltro, lo ripeto, avevo annunciato sin da quando accettai la candidatura a segretario».

**Parli di riorganizzazione conclusa. Ci sintetizzi il percorso che è stato fatto?**

«Si partiva da otto leghe distrettuali, siamo arrivati a tre: Alto, Medio e Basso Friuli. A questo si aggiunge tutta una serie di scelte organizzative meno visibili ma finalizzate

anch'esse a un rafforzamento delle competenze, dell'efficienza della macchina, della nostra presenza sul territorio».

**Perché parli di rafforzamento, se il numero di leghe è diminuito?**

«Abbiamo alleggerito la struttura di vertice, perché la lega è la cellula organizzativa alla base del nostro sindacato e quella che gestisce il nostro rapporto con gli iscritti. Se è troppo piccola, ha più difficoltà a individuare e valorizzare le giuste competenze. Adesso abbiamo raggiunto una dimensione ottimale, abbiamo tre segreterie di lega forti e autorevoli e soprattutto abbiamo mantenuto o addirittura rafforzato la nostra presenza sul territorio. Questo, naturalmente, al netto dei recapiti temporaneamente chiusi per effetto del Covid, che mi auguro si possa riaprire in tempi brevi, se la tendenza resta quella positivamente imboccata da fine aprile».

**C'è qualche obiettivo che rimpiangi di non aver fatto in tempo a raggiungere?**

«In provincia non è ancora decollato lo sportello sociale, anche se lo sforzo organizzativo e formativo per far partire questa

### LA SUCCESSIONE

**L'assemblea generale dello Spi provinciale chiamata a scegliere il successore di Barberi è stata convocata per metà giugno, dopo la chiusura di questo numero del giornale. Per il nome del nuovo segretario e le sue dichiarazioni rimandiamo agli altri nostri mezzi di comunicazione, dai siti internet dello Spi regionale ([spi.cgilfvg.it](http://spi.cgilfvg.it)) e della Cgil Udine ([udine.cgilfvg.it](http://udine.cgilfvg.it)) alla newsletter *LiberetaOnline* e alla pagina Facebook dello Spi Cgil Fvg.**

importante operazione è stato avviato e credo possa produrre presto i suoi frutti. Lascio uno Spi provinciale in buone mani e in buona salute, con un gruppo forte nelle competenze e molto coeso».

**La tendenza al calo delle iscrizioni, però, non sembra fermarsi...**

«È un fenomeno strutturale. Il numero di pensionati continua a calare, perché le riforme stanno determinando com'è noto un progressivo innalzamento dell'età pensionabile. Nonostante l'allungamento dell'età media, il numero dei pensionati cala e la durata media della nostra vita da pensionati statisticamente



■ Enrico Barberi

si riduce. Se prima del Covid il numero di iscritti si stava stabilizzando, con la pandemia il calo è tornato ad accentuarsi. Una tendenza che sapremo arginare se continueremo a migliorare la nostra capacità di dare risposte e un servizio sempre più a 360 gradi. Siamo il primo interfaccia della Cgil con il territorio, con quasi ottanta recapiti a livello regionale e 35 in provincia e dobbiamo essere un punto di riferimento per i pensionati e per le loro famiglie non solo su previdenza e fisco, ma nell'accesso all'assistenza, alla sanità, nel rapporto con gli enti locali, nel sopperire alle crescenti lacune di servizi pubblici che colpisce aree sempre più vaste del territorio».

## Cgil Udine, c'è Giareghi al timone

È Emiliano Giareghi il nuovo segretario generale della Cgil di Udine, eletto a larghissima maggioranza dall'assemblea generale della Camera del Lavoro, riunitasi lo scorso 18 maggio.

Giareghi, già componente della segreteria uscente, succede a Natalino Giacomini, che entra ufficialmente nelle file dei pensionati dopo 45 anni di sindacato nell'ambito del lavoro attivo e altri 6 alla guida della Cgil provinciale.

Un cambio annunciato quello al vertice della Cgil friulana, che conferma nel ruolo di segretario generale un rappresentante del

manfatturiero.

Giareghi, 51 anni, vanta infatti un lungo curriculum nelle principali categorie del comparto industriale: dopo un inizio tra i metalmeccanici della Fiom, è stato poi segretario territoriale dei chimici (Filcea) e dei tessili (Filtea), prima di approdare alla Fillea (edilizia e legno), di cui ha guidato a lungo, a partire dal 2012, sia la segreteria provinciale che quella regionale.

Nel 2018, in parallelo con il suo impegno nella categoria, ha assunto anche il ruolo di segretario organizzativo della Cgil di Udine, ponendo così le premesse



■ Sopra, la sede della Cgil di Udine. A sinistra, Emiliano Giareghi

per un passaggio di consegne che avviene nel pieno segno della continuità.

Il primo auspicio del nuovo segretario non può che essere

*Nuovo segretario generale per la Camera del lavoro Giacomini in pensione dopo 45 anni di sindacato attivo*

legato alla speranza di essere vicini alla fine del tunnel della pandemia: «Dopo quindici mesi di pandemia – dichiara Giareghi – incominciamo a intravedere i segnali di una via di uscita che potrà essere tale solo se saremo in grado di sostenere il rinnovamento e il rilancio del nostro tessuto economico, proseguendo inoltre sulla strada del rafforzamento della sanità pubblica e del welfare».

# Sanità, il grido d'allarme del territorio

*I medici della rete Dasi alla Regione:  
«Troppi divari e disparità tra centro e periferia.  
La montagna paga un prezzo altissimo»*

Un piano complessivo e condiviso per rafforzare i servizi sanitari sul territorio, con l'obiettivo di una maggiore tutela delle fasce più deboli della popolazione, superando le disuguaglianze di salute tra città e campagna, pianura e montagna, centro e periferie.

È quanto chiedono, in una lettera inviata ai vertici della Regione con il titolo "Salute della comunità e nella comunità", i rappresentanti della rete per i Diritti, l'accoglienza e la solidarietà (Rete Dasi) del Friuli Venezia Giulia.

Firmata dai medici Guglielmo Pitzalis e Paolo Pischiutti, entrambi attivi nell'ambito dell'Alto Friuli, la lettera incentra volutamente l'attenzione sullo stato dei servizi territoriali (distretti, ambulatori, medici di base), ribadendo le stesse considerazioni e preoccupazioni a più riprese espresse dai sindacati.

Si tratta, denunciano Pitzalis e Pischiutti, dell'area «più trascurata della sanità pubblica nazionale e regionale, con causa nota e riconosciuta da molti, anche del diffondersi della pandemia».

## DAI SERVIZI AI "VOUCHER"

La debolezza dei servizi sociosanitari sul territorio, per la Rete Dasi, ha radici lontane: «L'aziendalizzazione della sanità pubblica, avviata negli anni Novanta, ha portato ad una progressiva centralizzazione dell'organizzazione sanitaria, escludendo gli Enti locali. Inoltre il nostro sistema socio-sanitario si è contraddistinto sempre più nell'aver privilegiato lo strumento del trasferimento monetario agli assistiti in condizioni di fragilità, piuttosto che l'offerta di servizi pubblici».

## ASSISTENZA SANITARIA PER TUTTI

Sotto accusa anche le scelte più recenti in materia di assistenza sanitaria ai migranti. La Rete Dasi chiede infatti, nell'interesse degli stessi migranti ma anche di tutta la popolazione, di consentire piena assistenza sanitaria anche a chi è privo di permesso di soggiorno e a tutte le persone senza fissa dimora o prive di un medico di base, di consolidare una primissima accoglienza dignitosa che possa garantire a tutti vitto,

alloggio, igiene personale, di coinvolgere gli enti locali, le associazioni di volontariato e le comunità di religiose nell'avvio di progetti di accoglienza diffusa in piccoli gruppi in tutto il territorio. L'esatto opposto di quanto è stato fatto negli ultimi anni in Friuli Venezia.

## CENTRO E PERIFERIA, RIDURRE I DIVARI

Indispensabile, per la rete Dasi, una transizione verso un sistema centrato sulla salute, che operi per contrastare le malattie anche in un'ottica di prevenzione, promuovendo un utilizzo appropriato dell'ospedale e la continuità assistenziale tra ospedale e territorio. «In tal senso – sostiene la rete Dasi – il superamento degli storici divari nell'offerta ospedaliera a danno delle popolazioni di alcuni territori, in particolare della montagna, costituisce un obiettivo da perseguire in sinergia con quello del potenziamento del Distretto, in un'ottica di reciproco rafforzamento».

Rafforzamento da perseguire anche con l'innovazione dei servizi, la formazione

e la responsabilizzazione del personale, la promozione di buone pratiche come la telemedicina, la medicina di genere, l'assistenza domiciliare.

## ASSUNZIONI, CASE DELLA SALUTE, SCELTE CONDIVISE

La prima esigenza improrogabile è un piano intensivo di assunzioni nelle strutture sanitarie pubbliche, con la copertura di tutti i posti attraverso contratti a tempo. Quanto agli investimenti sul territorio, andranno realizzate strutture di servizi sociali e sanitari di base dimensionati a seconda delle diverse esigenze demografiche e socio-sanitarie, con "case della salute" aperte 12 ore al giorno e per 6 giorni alla settimana, dove mettere in rete le competenze e le professionalità della sanità pubblica con quelle dei servizi sociali dei Comuni. Servirà infine un maggiore coinvolgimento della popolazione nella programmazione socio-sanitaria e più trasparenza sui risultati ottenuti, convocando appositi incontri pubblici e assemblee periodiche con i cittadini.



## Le nostre sedi: dove chiamarci, dove trovarci

Tutte le sedi Spi-Cgil aperte al pubblico in provincia di Udine: l'accesso è garantito negli orari indicati su **appuntamento telefonico**

Sede	Indirizzo	Orario	Telefono
UDINE	Sede provinciale Via Arturo Malignani 8, 1° piano	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	9.00-12.30 0432.548204
UDINE	Lega Medio Friuli Via di Mezzo 45	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	9.00-12.00 0432.507129
FELETTO UMBERTO	Via Udine 47	MERCOLEDÌ	9.15-12 0432.570306
MARTIGNACCO	Ex cinema Impero	LUNEDÌ	10.00-12.00 0432.638413
PASIAN di PRATO	Piazza Matteotti 39	LUNEDÌ e VENERDÌ	10.00-12.00 0432.699571
PAVIA di UDINE	Municipio	MERCOLEDÌ	11.00-12.00 333.5912858
CIVIDALE	Foro Giulio Cesare 15	Da LUNEDÌ a SABATO	9.00-11.30 0432.733669
MANZANO	Via Stazione 12	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	10.00-12.00 0432.754058
CODROIPO	Via Roma 93 (ang. Via Zorutti)	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	10.00-12.00 0432.901158
MORTEGLIANO	Vicolo Centrale 4	MARTEDÌ e GIOVEDÌ VENERDÌ	10.00-12.00 15.30-18.00 0432.761733
GEMONA	Lega Alto Friuli Via Campagnola 15	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	9.00-12.00 0432.970329
TOLMEZZO	Via Carducci 18	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	9.30-11.30 0433.2033
TARCENTO	Via Angeli 3	VENERDÌ	9.30-12.00 0432.783848
TARVISIO	Viale 25 Marzo 1944, 2	LUNEDÌ	10.00-12.00 380.7486210
SAN DANIELE	Viale Trento e Trieste 46	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	9.00-12.30 0432.954775
CERVIGNANO	Lega Basso Friuli Via Aquileia 12/1	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	9.00-12.00 0431.370143
LATISANA	Via Sottopovo 87/C	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	9.00-12.00 0431.520835
SAN GIORGIO DI N.	Piazza del Grano 7	Da LUNEDÌ a VENERDÌ	9.00-12.00 0431.65641



# Caro sindaco, ti scrivo

*I sindacati ai Comuni: «Unire le forze per superare la crisi»  
Il rilancio della contrattazione sociale priorità per ripartire*

«I sindacati confederali e dei pensionati Cgil-Cisl-Uil della ex provincia di Udine, a oltre un anno dall'insorgere della crisi sanitaria causata dal Covid-19, sono fortemente preoccupati dallo sconvolgente impatto che questa provoca sulle nostre comunità. Quella che dobbiamo affrontare, infatti, è una vera e propria emergenza sociale, economica ed occupazionale». Incomincia così la lettera che le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali hanno inviato nelle scorse settimane ai sindaci dei 134 comuni della provincia di Udine, con l'obiettivo di rilanciare la contrattazione sociale su welfare, fisco locale, tariffe, politiche di sostegno all'economia e al territorio.

Tutto questo, naturalmente, nell'auspicio che la tendenza alla diminuzione dei contagi, dei ricoveri e dei decessi possa proseguire e rafforzarsi, favorendo la ripresa non solo delle attività economiche e sociali, ma anche del confronto tra enti locali e parti sociali.

A preoccupare i sindacati non soltanto la perdurante crisi di molti settori economici e le sue ricadute sul lavoro, causa di «crescente impoverimento» per molte famiglie, ma anche «il disagio sociale e psicologico di tante persone, in particolare giovani

ed anziani». Far fronte a tutto questo, per Cgil, Cisl e Uil, richiede una risposta straordinaria ed efficace delle istituzioni anche sa livello locale. Vero che il Governo in primis e anche la Regione hanno attivato una serie di misure e provvedimenti per contenere la pandemia e attenuarne le ricadute economiche e sociali, ma la rete sociale di protezione deve essere rafforzata a partire dal livello più vicino alla gente, quello dei Comuni, per dare risposte efficaci e incisive.

«La salvaguardia e la tutela degli interessi collettivi, con peculiare attenzione alla parte più debole e disagiata della cittadinanza, si rafforza attraverso buone pratiche di partecipazione democratica», scrivono ancora Cgil, Cisl e Uil, che chiedono pertanto ai comuni e agli ambiti la convocazione di incontri per esaminare gli interventi e i servizi pubblici intrapresi da ogni amministrazione, oltre che per discutere ulteriori azioni che si rendessero opportuni alla luce della situazione socio-economica del territorio. Una richiesta indirizzata in primis alle amministrazioni che abbiano già stipulato accordi di contrattazione sociale con sindacato, ma che il sindacato ha esteso a tutti gli enti locali della provincia.



## Un imprenditore col sindacato nel cuore Ci ha lasciato Giuseppe “Pino” Regeni

Lo Spi-Cgil della Bassa Friulana, con questo ricordo, vuole esprimere ancora una volta la sua vicinanza e il suo affetto ai familiari di Giuseppe “Pino” Regeni, il nostro compagno e amico scomparso lo scorso 29 gennaio nella sua casa di Carlino.

Pino nasce Marano nel 1943. Da giovanissima lavora come pescatore, più tardi entra alla Marzotto come elettricista. Negli anni Ottanta rileva l'attività del padre rilanciandola e convertendola da piccola azienda di manutenzioni di reti da pesca in un'impresa capace di esportare i propri prodotti (sempre reti da pesca) in molti paesi europei e tuttora attiva (a proseguire sulla strada da lui iniziata con la moglie Anna sono infatti i figli Ennio e Nadia).

La sua lunga avventura imprenditoriale non gli impedisce di mantenere il suo solido legame con la Cgil, iniziato fin da giovanissimo e che lo aveva visto, nel 1970, eletto come delegato nel consiglio di fabbrica della Marzotto in rappresentanza della Filcea. Anche da pensionato, nel suo ruolo di componente del direttivo Spi della bassa Friulana, Pino ha preso parte a diverse iniziative e progetti. Uno in particolare gli stava a cuore e vi partecipava con entusiasmo, i Campi



della legalità. Questo progetto, per chi non lo conoscesse, punta a convertire i territori sequestrati alla mafia, in terreni coltivati: aranceti, uliveti, diverse varietà di verdure, allevamenti di lumaca, attraverso i quali creare posti e opportunità di lavoro per i giovani, soprattutto per quelli in difficoltà.

Regeni era da sempre impegnato nell'Associazione nazionale Partigiani, tanto da essere il fondatore e il presidente della sezione Marano-Carlino. Anche in questa veste, assieme ad altri compagni dell'Anpi e anche dello Spi, era solito recarsi a visitare i campi di concentramento più tristemente noti, come Auschwitz, Mauthausen, Dachau, Sachsenhausen, Flossenbuerg. Era inoltre

immancabilmente presente alle manifestazioni sindacali, a Udine per il 25 Aprile e a Cervignano per il Primo maggio, portando con orgoglio il gonfalone dell'Anpi. Chi lo conosceva, però, lo ricorda e lo rimpiange prima di tutto per la sua umanità, la sua onestà e la sua Infinita disponibilità, che lo hanno reso grande come persona e oggi, purtroppo, rendono grande anche il vuoto che ha lasciato.

Eros Barusso

### Campi della legalità ancora in stand-by

Ripartire il lavoro, la legalità e la cultura della solidarietà in luoghi dove dominavano la criminalità, il malaffare, la violenza, il guadagno illecito. È la logica dei Campi della legalità, la straordinaria iniziativa nata nel 2004 su iniziativa dell'Arci nazionale, con il sostegno dei giovani dell'Unione degli studenti dell'Unione degli universitari della Cgil e dei suoi sindacati dei pensionati, della scuola e del lavoro agricolo.

La logica è quella di avviare attività imprenditoriali ispirate a logiche sociali e solidali in terreni e beni confiscati alle mafie, coinvolgendo giovani locali e volontari provenienti da tutta Italia, con una filosofia nella quale le attività lavorative si alternano a sessioni di studio, informazione e formazione sui temi della lotta alla mafia e della legalità. Prima dello stop imposto dal Covid l'iniziativa ha visto per diversi anni protagonista anche lo Spi-Cgil della nostra provincia e in particolare le leghe del Basso Friuli, con la com-

pianta Gabriella Brugnolo che ne fu la prima, infaticabile promotrice e protagonista sul campo, e successivamente anche dell'Alto Friuli. Tra i partecipanti un altro storico sindacalista che ci ha purtroppo lasciato, quel Giuseppe “Pino” Regeni che ricordiamo qui a fianco. Sostituiti lo scorso anno da iniziative e dibattiti online sempre sul tema della lotta alla criminalità, i Campi per quest'anno restano in stand-by. P

otrebbe essere rimandato al 2022 il ritorno alle modalità tradizionali, che vedevano protagonisti anche gli attivisti del sindacato pensionati: impegnati in attività di supporto, dal lavoro in cucina alle pulizie e alla logistica, supportavano l'attività dei ragazzi impegnati nei campi, con soggiorni di lavoro che erano anche belle occasioni di socialità, di dibattito, di divertimento. L'auspicio è che tutto questo possa tornare: sarà anche un bel modo per ricordare l'impegno e la passione di compagni come Gabriella e Pino.



## RISTRUTTURA A COSTO ZERO E SENZA SPESE

*Legge n. 77 del 17 luglio 2020*

### **VUOI PRESENTARE DOMANDA PER RISTRUTTURARE CASA?**

Trasformiamo il tuo credito fiscale nelle opere necessarie alla tua casa, sollevandoti da ogni costo e dal peso della burocrazia.

Operiamo in attuazione del *dl 34/2020* che prevede l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico degli edifici ad uso residenziale.



**SUPERBONUS**

**110%**

Ti informiamo che grazie al Superbonus potrai realizzare:

- Isolamento termico
- Impianti termoidraulici
- Impianti di condizionamento
- Impianti fotovoltaici
- Sostituzione serramenti
- Adeguamento strutturale (Sisma Bonus)

Per sapere come presentare domanda, puoi chiamare il numero sotto indicato oppure scriverci una mail.

 Pasion di Prato Via Dante, 28

 0432 543 188 - 379 220 3712

 [risposta@superbonus110fvg.it](mailto:risposta@superbonus110fvg.it)

 [www.superbonus110fvg.it](http://www.superbonus110fvg.it)